7. I bilanci: risultati complessivi

Il Consiglio di amministrazione ha deliberato il bilancio di previsione 2003 tempestivamente rispetto al termine previsto dal citato D.P.R. n. 696/1979 (entro il 31 ottobre dell'anno precedente) e con lieve ritardo il bilancio consuntivo (rispetto alla scadenza del 30 aprile dell'anno successivo) come risulta dal seguente prospetto, nel quale sono riportati gli estremi delle rispettive approvazioni ministeriali. Anche nel 2003, come per l'anno precedente, l'approvazione ministeriale del bilancio preventivo è intervenuta successivamente all'inizio dell'anno, determinando così il ricorso all'esercizio provvisorio.

	Bilanci	**Delibere dell'Ente**	**Pronuncia Ministero Economia e Finanza**	**Approvazione Ministero BB.AA.CC.**
2002	Preventivo	Comm. Str. 31.10.2001	25.02.2002	30.04.2002
	Consuntivo	Cons. Amm. 28.04.2003	23.07.2003	19.11.2003
2003	Preventivo	Cons. Amm. 28.10.2002	5.02.2003	30.04.2003
	Consuntivo	Cons. Amm. 7.05.2004	9.08.2004	13.12.2004

Durante l'esercizio si è reso necessario procedere a frequenti variazioni al bilancio di previsione: la prima deliberata il 26 febbraio 2003 e la decima ed ultima perfezionata soltanto il 13 gennaio 2004, ad esercizio ormai scaduto, adottata dal Consiglio a ratifica del provvedimento d'urgenza assunto dal presidente in data 22 dicembre 2003, in relazione a due contributi aggiuntivi assegnati all'Ente proprio in quei giorni.

Questa accentuata frequenza dipende solo in parte da non attendibili previsioni iniziali, quanto piuttosto dalla complessiva ristrettezza degli stanziamenti assegnati a vari capitoli di spesa, per la necessità di comprimerli onde assicurare il pareggio del bilancio.

Poiché però durante la gestione le esigenze di assumere impegni sui vari capitoli di spesa si manifestano in tempi e con ritmi diversi, occorre procedere a compensazioni distogliendo parte degli stanziamenti dai capitoli che momentaneamente presentano disponibilità a vantaggio di quelli che contingentemente si rivelano incapienti rispetto alle esigenze più immediate. Successivamente, si rende possibile reintegrare questi ultimi in relazione a

8. Il rendiconto finanziario

Le risultanze del rendiconto finanziario di competenza mostrano rispetto all'anno precedente un incremento complessivo delle entrate e delle spese.

Si ripete e si accentua il disavanzo finale, che passa da 616,8 mila euro a 1.351,3 mila euro a chiusura dell'esercizio 2003.

Si deve notare, tuttavia, che quest'ultima risultanza è influenzata notevolmente da un mutato ed errato criterio di imputazione delle particolari entrate dell'Ente costituite dagli abbonamenti agli spettacoli programmati presso i quattro teatri gestiti. I relativi introiti, benché realizzati nel corso di un anno, si riferiscono all'intera stagione teatrale, che si protrae, com'è noto, per tutto il primo semestre dell'anno successivo. Perciò l'Ente ha ritenuto di imputarne all'esercizio 2003 solo una quota parte, attribuendo la restante quota alla gestione dell'anno successivo; ciò allo scopo di facilitare il confronto tra entrate e spese dei teatri (confronto che può essere evidenziato nella sede propria della contabilità economica).

L'argomento tornerà in evidenza in prosieguo, nel paragrafo dedicato all'andamento delle entrate correnti (v. oltre 8.1.1.).

La tabella seguente riepiloga le risultanze contabili complessive del rendiconto finanziario che determinano il predetto disavanzo.

Tabella 5

RENDICONTO FINANZIARIO

(in migliaia di euro)

ENTRATE	**Accertamenti**	
	2002	**2003**
-Correnti	18.546,7	19.200,7
-In conto capitale	9.741,0	9.308,2
-Per partite di giro	9.099,8	11.616,1
Totale entrate	37.387,5	40.125,0
SPESE	**Impegni**	
-Correnti	18.977,5	20.321,3
-In conto capitale	9.927,0	9.538,9
-Per partite di giro	9.099,8	11.616,1
Totale spese	38.004,3	41.476,3
Disavanzo finanziario	-616,8	-1.351,3

maggiori entrate medio tempore effettivamente accertate (come appunto si è verificato nel caso dell'ultima variazione suindicata).

Ciò premesso, prima di sviluppare questa parte della relazione, giova ricordare, come nei referti precedenti, che una separata trattazione deve essere riservata alla gestione dei programmi (vedasi parte terza). Ciò dipende dalla circostanza che mentre l'esame dei bilanci è condotto alla stregua del principio finanziario dell'annualità, per cui riguarda gli eventi gestionali ricadenti appunto in ciascun anno, il controllo di gestione prende in considerazione i periodi stagionali del teatro (la stagione teatrale, com'è noto, va da settembre di ciascun anno a giugno dell'anno successivo). Inoltre, alcuni programmi hanno durata pluriennale ed utilizzano quindi stanziamenti provenienti da più esercizi finanziari.

La più significative risultanze della rendicontazione sono riportate nella seguente tabella

DATI DI SINTESI

(in migliaia di euro)

AVANZO (+) o DISAVANZO (-)	2002	2003
Finanziario	-616,8	-1.351,3
Di amministrazione	918,4	-19,9
Economico	-630,9	-5,9
Patrimonio netto	3.627,6	3.486,3

Va precisato che:

- l'avanzo di amministrazione 2002 (918,4 mila euro) risulta in parte vincolato (per 39,2 mila euro) ai sensi dell'art. 1 comma 4 del D.L. n. 194/2002, convertito in L. n. 246/2002; pertanto è applicabile all'esercizio successivo per un importo non superiore a 879,2 mila euro;
- durante la gestione del 2003, in concreto, non si è tenuto conto di tale vincolo ed è stata utilizzata una quota di tale importo indisponibile. Nel redigere il consuntivo di tale esercizio, l'Ente ha considerato che il saldo positivo tra residui attivi e passivi (pari a 19,3 mila euro) non può essere ritenuto un reale avanzo di amministrazione, proprio perché prescinde da detta posta indisponibile dell'avanzo precedente ed ha quindi determinato algebricamente la risultanza

finale, indicando il disavanzo amministrativo riportato nella soprastante tabella (19,9 mila euro).

Si rimanda all'analisi di cui alla successiva tabella n. 12.

La successione dei dati suesposti evidenzia un peggioramento dei risultati finanziari, di amministrazione e patrimoniali ed un miglioramento, invece, del risultato economico, che riesce quasi a ripianare il disavanzo precedente.

A questa notazione generale segue nei paragrafi successivi l'osservazione dell'andamento delle singole componenti attive e passive della gestione, che determinano appunto le suindicate risultanze generali dell'esercizio.

Emerge dai dati della rendicontazione l'assoluta preponderanza della gestione di "parte corrente", sicchè l'intera gestione finanziaria appare dominata dalle entrate e dalle spese correnti.

Infatti, le altre poste del rendiconto finanziario o si bilanciano per propria natura (partite di giro) o comprendono (nella parte capitale) mere registrazioni contabili, tra le quali predominano le anticipazioni di cassa, stante il costante indebitamento dell'Ente stesso presso il Tesoriere, che non riuscendo ad estinguersi nel corso dell'anno, figura sia tra gli accertamenti di entrata (per le somme così ottenute) sia negli impegni di spesa (per il conseguente obbligo di restituzione). Si tratta del fenomeno di insufficiente liquidità, che caratterizza da anni la gestione dell'Ente, sul quale la Corte si è più volte soffermata in precedenti relazioni.

L'ulteriore tabella sottostante pone in evidenza la composizione percentuale delle varie poste attive e passive del rendiconto finanziario e le variazioni delle medesime rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 6

VARIAZIONE PERCENTUALE NEL BIENNIO DELLA COMPOSIZIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE

(in migliaia di euro)

ACCERTAMENTI					
ENTRATE	**A 2002**	**% su TOTALE**	**B 2003**	**% su TOTALE**	**B su A Variaz. %**
Correnti	18.546,7	49,6%	19.200,7	47,9%	3,4%
In conto capitale	9.741,0	26,1%	9.308,2	23,2%	-4,6%
Per partite di giro	9.099,8	24,3%	11.616,1	28,9%	21,7%
TOTALE ENTRATE	**37.387,5**	100,0%	**40.125,0**	100,0%	6,8%
IMPEGNI					
SPESE					
Correnti	18.977,5	49,9%	20.321,3	49,0%	6,6%
In conto capitale	9.927,0	26,1%	9.538,9	23,0%	-4,1%
Per partite di giro	9.099,8	23,9%	11.616,1	28,0%	21,7%
TOTALE SPESE	**38.004,3**	100,0%	**41.476,3**	100,0%	8,4%

Tenuta presente la già accennata scarsa significatività, nonché il limitato peso finanziario delle poste diverse dalla gestione corrente, il saldo tra il totale delle entrate dell'esercizio (40.125 mila euro) ed il totale delle spese (41.476,3 mila euro) che determina il disavanzo finanziario alla fine del 2003 (pari a 1.351,3 mila euro) appare rapportabile quasi integralmente all'incremento delle spese correnti rispetto all'anno precedente (6,61%), superiore a quello che hanno registrato le entrate correnti (3,41%).

8.1. La gestione di parte corrente

Appare significativo porre anzitutto a raffronto entrate e spese correnti, con le rispettive composizioni percentuali e le variazioni intervenute nell'anno, stante la già evidenziata caratterizzazione che pone le prime quale nucleo essenziale e portante del bilancio dell'ETI, che supporta pressoché l'intera gestione finanziaria.

Tabella 7

ENTRATE E SPESE CORRENTI

(in migliaia di euro)

ENTRATE	ACCERTAMENTI				
	A 2002	% su TOTALE	B 2003	% su TOTALE	B su A Variaz. %
Tit. I - E. Tributarie	0,0	0,0%	0,0	0,0%	
Tit. II - Trasferimenti	14.275,4	77,0%	15.081,9	78,5%	5,3%
Tit.III - E. Proprie	4.271,3	23,0%	4.118,8	21,5%	-3,7%
TOTALE ENTRATE CORRENTI	18.546,7	100,0%	19.200,7	100,0%	3,4%
SPESE	**IMPEGNI**				
Tit. I - Correnti	18.977,5	100,0%	20.321,3	100,0%	6,6%
TOTALE SPESE CORRENTI	18.977,5	100,0%	20.321,3	100,0%	6,6%

L'osservazione della suestesa tabella pone ancora una volta in evidenza il peso assolutamente preponderante e crescente che assumono i trasferimenti da parte dello Stato (e in minore misura di altri enti pubblici) negli accertamenti delle entrate correnti, che passano dal 77% al 78,5%, mentre appaiono in contrazione le entrate proprie.

Sempre in linea generale, deve evidenziarsi la dinamica delle spese correnti, che, come si è visto, ha fatto registrare l'incremento del 6,6%, così incidendo sulla risultanza finale, rappresentata dal disavanzo complessivo, influenzata peraltro, come pure si è detto, dal parziale computo delle entrate da abbonamenti.

8.1.1. Le entrate correnti

Le poste attive di parte corrente, come si è appena accennato, sono costituite principalmente dai finanziamenti ottenuti dall'Ente, a cui si aggiungono le entrate proprie; i relativi accertamenti sono esposti nella tabella seguente.

Tabella 8

DETTAGLIO ENTRATE CORRENTI

(in migliaia di euro)

	2002	% sul totale	2003	% sul totale
TITOLO I - Entrate contributive				
cat. 1a - Aliquote a carico datori di lavoro e/o iscritti	0,0		0,0	
cat. 2a - Quote partecipazione iscritti a specifiche gestioni	0,0		0,0	
TOTALE TITOLO I	0,0		0,0	
TITOLO II - Entrate derivanti da trasferimenti correnti				
cat. 3a - Da parte dello Stato	13.281,9	71,6%	14.316,6	74,6%
cat. 4a - Da parte delle Regioni	299,5	1,6%	522,1	2,7%
cat. 5a - Da parte dei Comuni e delle Province	407,4	2,2%	181,1	0,9%
cat. 6a - Da parte di altri enti del settore pubblico	286,6	1,5%	62,2	0,3%
TOTALE TITOLO II	14.275,4	77,0%	15.082,0	78,5%
TITOLO III - Altre entrate:				
cat. 7a - Derivanti da vendita di beni o prestazioni di servizi	4.094,8	22,1%	3.892,1	20,3%
cat. 8a - Redditi e proventi patrimoniali	155,9	0,8%	205,7	1,1%
cat. 9a - Poste correttive e compensative di spese correnti	20,6	0,1%	21,0	0,1%
cat.10a - Non classificabili in altre voci	0,0	0,0%	0,0	0,0%
TOTALE TITOLO III	4.271,3	23,0%	4.118,8	21,5%
TOTALE ENTRATE CORRENTI	**18.546,7**	100,0%	**19.200,8**	100,0%

Il valore maggiore è rappresentato dagli accertamenti della categoria 3^, che comprende il contributo ordinario dello Stato, quello per la danza ed i contributi finalizzati ai progetti speciali, il cui importo complessivo (14.316,6 mila euro) supera di 1.034,7 mila euro quello accertato nell'anno precedente e rappresenta il 74,6% delle entrate correnti (nel 2002 il 71,6%).

In aumento è anche l'apporto dei contributi regionali (categoria 4^), giacchè a quello a carico della Toscana (222,1 mila euro) si è aggiunto nel 2003 quello della Campania (300 mila euro per la realizzazione del progetto Spartacus). Sono nettamente diminuiti, invece, i trasferimenti da enti locali di cui alla categoria 5^, che provengono dai comuni di Bologna, Firenze e Roma e dalla Provincia di Napoli; anche in flessione appaiono i contributi vari destinati alla realizzazione di specifiche attività (categoria 6^).

Interessante è la dinamica delle "altre entrate" correnti (Titolo III), per la particolare significatività che assumono quelle della Categoria 7^ (vendita di beni o prestazioni di servizi). Tale voce per i teatri indica non solo l'andamento dei biglietti venduti e degli abbonamenti, ma anche i proventi corrisposti da committenti di prestazioni specifiche (concorso alle spese da parte di privati e sponsorizzazioni).

Il dato registrato nel rendiconto finanziario del 2003 (3.892,1 mila euro) è solo apparentemente inferiore a quello dell'anno precedente (4.094,8 mila euro). In proposito va precisato che il totale dei proventi (dei quattro teatri gestiti, del teatro Vascello, condotto in convenzione, e del teatro Les Italiens realizzato a Parigi) ammonta a 4.980,2 mila euro, con un miglioramento quindi, rispetto al 2002, di 885,4 mila euro.

Tuttavia, come si è già detto a paragrafo 8, il valore degli abbonamenti relativi a spettacoli della stagione teatrale 2003-2004, a cavallo quindi di due esercizi, è stato depurato, attribuendo al 2004 la quota (pari a 1.279,8 mila euro) stabilita in relazione alla data di realizzazione degli spettacoli; si tratta quindi dell'applicazione di un criterio di imputazione proprio della contabilità economica, estraneo a quello propriamente finanziario.

All'incremento delle complessive entrate correnti – pari a 654,1 mila euro – contribuisce anche la modesta espansione dei redditi e proventi patrimoniali, consistenti nell'affitto degli appartamenti di proprietà in Firenze e nella stima degli interessi maturati nell'esercizio sui crediti IVA e IRPEG.

8.1.2. Le spese correnti

Per quanto concerne le spese di parte corrente, il cui aumento nell'anno (1.343,8 mila euro) è quasi il doppio di quello registrato dalle corrispondenti entrate (654,1 mila euro), la tabella di dettaglio mostra l'andamento delle componenti che concorrono a determinare detta espansione.

Tabella 9

DETTAGLIO SPESE CORRENTI

(in migliaia di euro)

TITOLO I - Spese correnti	**2002**	**% su TOTALE**	**2003**	**% su TOTALE**
cat. 1a - per gli organi dell'Ente	181,0	1,0%	226,1	1,1%
cat. 2a - per il personale in attività di servizio	5.856,3	30,9%	6.452,9	31,8%
cat. 3a - per il personale in quiescienza	0,0	0,0%	0,0	0,0%
cat. 4a - per l'acquisto di beni di consumo e servizi	1.140,1	6,0%	947,3	4,7%
cat. 5a - per prestazioni istituzionali	11.063,3	58,3%	10.152,7	50,0%
cat. 6a - trasferimenti passivi	0,0	0,0%	2.022,6	10,0%
cat. 7a - oneri finanziari	217,0	1,1%	167,0	0,8%
cat. 8a - oneri tributari	489,3	2,6%	325,0	1,6%
cat. 9a - poste correttive e compens. di entrate correnti	0,0	0,0%	0,0	0,0%
cat.10a - non classificabili in altre voci	30,5	0,2%	27,7	0,1%
TOTALE SPESE CORRENTI	**18.977,5**	100,0%	**20.321,3**	100,0%

Le variazioni in incremento di maggiore entità riguardano le spese per il personale in servizio, la cui dinamica, come si è detto in precedenza (paragrafo 3.2.), riflette l'applicazione dei contratti collettivi di lavoro approvati nell'anno 2003, ma riferiti anche all'anno precedente.

Così pure l'aumento della spesa complessiva per gli organi dell'Ente (45,1 mila euro) appare conseguente alla permanenza in carica degli organi collegiali per l'intero anno 2003 a differenza di quanto avvenuto nell'anno precedente.

Le spese delle categorie 5^ e 6^ (per prestazioni istituzionali e per trasferimenti passivi) devono essere considerate congiuntamente e nel loro complessivo ammontare (12.175,3 mila euro) superano quelle del 2002 (11.063,3 mila euro), in cui erano contabilizzate solo nella categoria 5^.

Ciò dipende dallo spostamento di alcune spese per le attività istituzionali alla categoria "trasferimenti passivi" in seguito alla diversa modalità di svolgimento dell'attività dell'Ente, con riferimento in particolare agli interventi di promozione e programmazione in Italia ed all'estero. Infatti, per la realizzazione di queste attività, secondo la regolamentazione interna adottata, l'Ente non sostiene spese per l'acquisizione di servizi prestati da terzi, ma eroga contributi.

Tra le più importanti spese che continuano ad essere contabilizzate nella categoria 5^ (in apparente diminuzione) figurano quelle per i teatri gestiti (4.494,7 mila euro), per la realizzazione dei progetti internazionali (3.447,0 mila euro), per la pubblicità (871,7 mila euro), per l'attività di danza (174,9 mila euro), per l'editoria (125 mila euro) e per altre iniziative culturali e premi.

Si manifestano realmente in diminuzione, invece, le spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi, gli oneri tributari e gli oneri finanziari. Questi ultimi riflettono gli interessi passivi per le anticipazioni bancarie richieste al Tesoriere. Permane, infatti, la necessità di ottenere tale liquidità per fare fronte alle spese obbligatorie ed agli impegni formalmente assunti verso terzi per la realizzazione dell'attività istituzionale sulla base della stagione teatrale, mentre il contributo ordinario statale viene erogato per anno solare, come si è più volte evidenziato nei precedenti referti della Corte.

Il risparmio degli oneri tributari, costituiti principalmente dall'I.R.A.P. e dall'I.C.I., è dovuto al cambiamento del sistema di tassazione I.R.A.P., in quanto l'Ente è passato dal metodo retributivo al metodo misto, che prevede l'applicazione del metodo retributivo solo per le attività istituzionali, sottoponendo invece al metodo ordinario l'attività commerciale. Il vantaggio reale così ottenuto è stato attenuato dalla contabilizzazione dell'impegno per il condono I.V.A. 1998-2001 pari a 98,8 mila euro.

8.2. Le operazioni in conto capitale

Le tabelle seguenti, che mostrano la composizione delle entrate e delle spese in conto capitale, pongono in evidenza il ripetitivo fenomeno, che

caratterizza l'intera gestione finanziaria dell'E.T.I., del ricorso cioè alle anticipazioni di cassa, registrate in entrata sotto la voce "assunzione di altri oneri finanziari" e corrispondentemente in uscita come "rimborso anticipazioni".

Fatta eccezione per la modesta e ridotta riscossione di crediti, l'intero comparto delle entrate di cui trattasi è costituito appunto dalle anticipazioni ottenute dal Tesoriere; queste rappresentano nel 2003 una quota crescente e pressoché totalitaria della gestione attribuita alle entrate di parte capitale. In realtà si tratta di mere registrazioni riferite allo scoperto concesso e da restituire al servizio di tesoreria dell'Ente, che non riuscendo a trovare chiusura a fine esercizio, determina anche la formazione di rilevanti residui passivi (vedi oltre paragrafo 9.1.).

Tabella 10

DETTAGLIO ENTRATE IN CONTO CAPITALE

(in migliaia di euro)

	2002	% su totale	2003	% su totale
TITOLO IV - Entrate per alienazione di beni patrimoniali o riscossione di crediti				
cat. 11a - alienazione di immobili o diritti reali	0,0	0,0%	0,0	0,0%
cat. 12a - alienazione di immobilizzazioni tecniche	0,0	0,0%	0,0	0,0%
cat. 13a - realizzo valori mobiliari	0,0	0,0%	0,0	0,0%
cat. 14a - riscossione di crediti	97,8	1,0%	33,7	0,4%
TOTALE TITOLO IV	97,8	1,0%	33,7	0,4%
TITOLO V - Entrate derivanti da trasferimenti in c/capitale				
cat. 15a - da parte dello Stato	0,0	0,0%	0,0	0,0%
cat. 16a - da parte delle Regioni	0,0	0,0%	0,0	0,0%
cat. 17a - da parte dei Comuni e delle Province	0,0	0,0%	0,0	0,0%
cat. 18a - da parte di altri Enti del settore pubblico o privato	0,0	0,0%	0,0	0,0%
TOTALE TITOLO V	0,0	0,0%	0,0	0,0%
TITOLO VI - Altre entrate				
cat. 19a - assunzione di mutui	0,0	0,0%	0,0	0,0%
cat. 20a - assunzioni di altri oneri finanziari (*)	9.643,2	99,0%	9.274,4	99,6%
cat. 21a - emissione di obbligazioni	0,0	0,0%	0,0	0,0%
TOTALE TITOLO VI	9.643,2	99,0%	9.274,4	99,6%
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	**9.741,0**	100,0%	**9.308,1**	100,0%

(*) Anticipazioni di cassa

Tabella 11

DETTAGLIO SPESE IN CONTO CAPITALE

(in migliaia di euro)

TITOLO II - Spese in conto capitale	**2002**	**% su totale**	**2003**	**% su totale**
cat. 12a - acquisto mobili e macchine per ufficio	55,8	0,6%	37,9	0,4%
cat. 13a - acquisto valori mobiliari	0,0	0,0%	0,0	0,0%
cat. 14a - concessione prestiti e anticipazioni	26,0	0,3%	17,6	0,2%
cat. 15a - inden. di anzian.al pers.cessato dal servizio	203,1	2,0%	209,6	2,2%
TOTALE TITOLO II	284,9	2,9%	265,1	2,8%
TITOLO III - Estinzione di mutui e anticipazioni				
cat. 16a - rimborso mutui	0,0	0,0%	0,0	0,0%
cat. 17a - rimborso anticipazioni	9.642,1	97,1%	9.273,6	97,2%
cat. 18a - rimborso obbligazioni	0,0	0,0%	0,0	0,0%
cat .19a - rest. Alle gestioni autonome di anticip.	0,0	0,0%	0,0	0,0%
cat. 20a - estinzione debiti diversi	0,0	0,0%	0,1	0,0%
TOTALE TITOLO III	9.642,1	97,1%	9.273,7	97,2%
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	**9.927,0**	100,0%	**9.538,8**	100,0%

Deve ripetersi che le somme prese in prestito dall'Istituto tesoriere, non essendo finalizzate ad investimenti produttivi, non possono arrecare alcun incremento patrimoniale, mentre possono essere considerate spese di investimento vere e proprie solo quelle residuali esposte nel Titolo II (265,1 mila euro), pari al 2,8% del totale risultante dalla suesposta tabella 11.

Le prime, infatti, consistenti in vere e proprie poste debitorie nel rapporto di tesoreria, per la loro ripetitività negli anni, vanno sostanzialmente assimilate ad un mutuo, il cui pagamento, maggiorato peraltro di interessi, viene in definitiva fronteggiato con i proventi di parte corrente.

Il quadro finanziario non risulta sostanzialmente mutato rispetto alla situazione strutturale che condiziona la gestione dell'Ente, così come ampiamente descritta nei precedenti referti della Corte. Sembra opportuno pertanto richiamare la prospettazione fatta nell'ultima relazione circa l'opportunità di idonee misure correttive, atte a conferire una maggiore stabile liquidità, che non può essere

assicurata con misure contingenti, arrecanti un sollievo del tutto temporaneo alla pesante situazione di cassa sopportata dall'Ente, quale quella dell'erogazione della concessione di un mutuo senza interessi (come avvenuto da parte dei Ministeri vigilanti nel corso del 2000) e quello dell'erogazione di un contributo integrativo, concesso dal Ministero BB.AA.CC. (pari a 600 mila euro) avvenuta alla fine del 2003, a parziale copertura del previsto deficit del consuntivo di tale esercizio.

Maggiore effetto positivo sulla liquidità potrà derivare dall'avviata cartolarizzazione dei pregressi crediti fiscali, di cui si è fatto cenno a paragrafo 6, ma ciò non pare sufficiente a risolvere integralmente e tanto meno permanentemente l'esigenza di apprestare le risorse necessarie per un'adeguata realizzazione della variegata gamma delle finalità assegnate all'Ente.

9. La situazione amministrativa

Occorre ripetere l'osservazione generale, già contenuta in precedenti relazioni, a chiarimento dell'impostazione e dei dati della tabella; a quest'ultima segue una notazione specificamente riferita all'esercizio in esame.

La situazione amministrativa continua a mostrare l'inesistenza di un avanzo di cassa sia all'inizio che alla fine dell'esercizio, dovuta proprio alla cronica situazione debitoria dell'Ente nei confronti dell'Istituto tesoriere.

Pertanto, nella struttura del bilancio descritta, il risultato di amministrazione non è determinato da alcuna reale evenienza di cassa, in quanto riscossioni e pagamenti si equivalgono, sicchè la risultanza finale è costituita semplicemente del saldo contabile tra residui attivi e residui passivi riaccertati.

L'equivalenza suddetta è dovuta al fatto che il maggiore creditore dell'Ente è il Tesoriere per le costanti anticipazioni e la sistemazione dei conti tra i soggetti del rapporto a fine esercizio modula il dare e l'avere in modo che il risultato sia zero.

In mancanza di reali depositi bancari l'eventuale avanzo di amministrazione rappresenta, perciò, un dato scarsamente significativo, tanto più che le entità raffrontate dei residui attivi e passivi sono a loro volta il risultato di operazioni di riaccertamento.

Tabella 12

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

(in migliaia di euro)

	2002		2003	
Consistenza di cassa ad inizio esercizio		0,0		0,0
Riscossioni				
- in conto competenza	33.646,9		36.028,6	
- in conto residui	3.047,7	36.694,6	2.652,4	38.681,0
Pagamenti				
- in conto competenza	28.435,1		29.952,3	
- in conto residui	8.259,5	36.694,6	8.728,7	38.681,0
Avanzo di cassa a fine esercizio		0,0		0,0
Residui attivi				
- degli esercizi precedenti	8.010,7		9.334,1	
- dell'esercizio	3.740,6	11.751,3	4.096,5	13.430,6
Residui passivi				
- degli esercizi precedenti	1.263,7		1.887,3	
- dell'esercizio	9.569,2	10.832,9	11.524,0	13.411,3
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE		**918,4**		
Saldo contabile 2003				19,3
Parte vincolata dell'avanzo di amministrazione 2002 (D.M. 29/11/02)				-39,2
DISAVANZO D'AMMINISTRAZIONE				**19,9**

Per quanto concerne in particolare l'esercizio in riferimento, si deve notare una peculiarità già accennata (paragrafo 7). I residui attivi superano quelli passivi, con un saldo positivo di 19,3 mila euro, che in linea generale e fisiologica rappresenterebbe un sia pure modesto avanzo di amministrazione.

Tuttavia, questa risultanza propria dell'esercizio – che, ripetesi, altro non è che il saldo positivo degli opposti residui originatisi nella gestione – non è

rispecchiata dalla risultanza finale, che è stata corretta, decurtando cioè dall'avanzo di amministrazione contabilizzato a fine del 2002 (918,4 mila euro) la quota di esso giuridicamente vincolata – e quindi non disponibile – ai sensi dell'art. 1, comma 4 del D.L. n. 194/2002, convertito in L. 246/2002. In sostanza, tale quota indisponibile (pari a 39,2 mila euro) nel corso della gestione 2003 è stata parzialmente utilizzata per 19,9 mila euro, importo questo che l'Ente ha considerato (per differenza algebrica rispetto al saldo positivo dei residui) come disavanzo d'amministrazione.

9.1. La dinamica dei residui

L'andamento dei residui , il cui saldo, come si è detto, coincide in generale con il risultato di amministrazione (non così è stato per l'esercizio in esame per l'interferenza verificatasi per la correzione dovutasi apportare) merita la seguente analisi, estesa su un più ampio arco temporale, diretta a porre in evidenza le principali componenti degli uni e degli altri residui.

Tabella 13

FORMAZIONE RESIDUI ATTIVI NEL QUINQUENNIO 1999/2003

(in migliaia di euro)

Anno di riferimento	Totale residui attivi	Provenienti da esercizi precedenti	Di nuova formazione
1999	10.122,3	7.248,0	2.874,3
2000	11.595,9	8.149,6	3.446,4
2001	11.220,3	8.449,7	2.770,6
2002	11.751,3	8.010,7	3.740,6
2003	13.430,6	9.334,1	4.096,4

Si può notare che il totale dei **residui attivi** continua ad elevarsi.

Dopo la momentanea flessione del 2001 (realizzatasi malgrado l'accresciuto peso di quelli provenienti degli esercizi precedenti, in virtù della forte riduzione di